

LA CONTESTAZIONE PRIMA DEL COMIZIO DEL VICEPREMIER



A Vimercate centinaia in piazza «armati» di bandiere e cartelli contro il Decreto Sicurezza bis

VIMERCATE (bef) Qualche ora prima che il Ministro degli Interni **Matteo Salvini** prendesse la parola sul palco di Arcore, a Vimercate andava in scena una protesta. Una manifestazione del tutto pacifica contro il Decreto Sicurezza bis, approvato la sera precedente, e da molti contestato con fermezza. In particolare per i suoi contenuti, considerati anticonstituzionali e al limite della disumanità.

Quasi duecento le persone che martedì sera hanno riempito piazza Unità d'Italia, rispondendo presente all'appello lanciato dai promotori del provocatorio sit-in. Tanti semplici cittadini, ma anche molti aderenti a diverse realtà politiche e sociali che con bandiere, cartelloni e striscioni, hanno voluto far sentire la propria voce in un momento tanto delicato quanto caotico della nostra politica nazionale. Tra loro i rappresentanti di partiti politici come il Pd, Psi, Si e Articolo Uno; ma anche delle associazioni: Libera, Anpi, Arci, Cgil, Acli, Bloom, Donne e Diritti Vimercate, Libere Democratiche, Rete Brianza Pride e Diritti Insieme.

«Si tratta di una manifestazione politica ma non partitica, che è nata in maniera molto spontanea dalla sensibilità di alcuni cittadini che hanno ritenuto doveroso protestare ed esprimere in maniera del tutto pacifica il proprio dissenso verso una legge che riteniamo per nulla coerente con la nostra Costituzione - le parole di **Federica Villa**, una delle promotrici della protesta - Si tratta di un tema molto caldo, che sicuramente deve smuovere le coscienze e non può lasciarci indifferenti. La risposta è stata molto positiva e ha dimostrato che la nostra comunità è molto attiva. Vorrei ringraziare la Polizia locale e la Questura che, nonostante il poco preavviso, ci hanno concesso il permesso di organizzare questa manifestazione. Rinnoveremo l'appuntamento a settembre per un'iniziativa più strutturata». A conclusione dell'evento, alcuni attivisti hanno letto gli articoli 10 e 21 della Costituzione come spunto di riflessione.

Non sono passate inosservate alcune presenze illustri del panorama politico locale, come l'ex consigliere regionale del Pd **Enrico Brambilla**, l'ex presidente della Provincia MB **Roberto Invernizzi**, l'ex sindaco di Mezzago **Giorgio Monti** e i consiglieri di minoranza



Alcuni momenti della manifestazione di martedì sera

di Vimercate **Mariasole Mascia** e **Mattia Frigerio**. Ha generato sicuramente più scalpore quella del sindaco pentastellato della città, **Francesco Sartini**, che si è fermato a parlare con alcuni dei manifestanti. Una presenza che ha destato qualche dubbio fra i presenti, in quanto il tanto discusso Decreto Sicurezza era appena stato votato in Senato anche dal Movimento Cinque Stelle, da cui però si sono discostati alcuni dissidenti. «Mi trovavo lì solo perché qualcuno dei

presenti mi aveva chiesto di passare per un saluto e uscendo dal Comune mi è sembrato giusto fermarmi dieci minuti - ha affermato lo stesso Sartini, interpellato circa la sua presenza, che comunque, va detto, è stata molto defilata e non si è protratta che per qualche minuto - Posso solo dire che il Decreto Sicurezza votato pochi giorni fa non mi entusiasma molto e in particolare credo che una legge del genere debba essere approvata con la più ampia maggioranza e non con un voto di fiducia. Ci sono elementi di discussione in questa legge a volte condivisibili, ma francamente credo che la manifestazione organizzata in piazza non abbia fatto altro che rafforzare i sostenitori di **Matteo Salvini** e creare ancor di più due fazioni contrapposte. Va detto anche che la protesta è stata preceduta in Parlamento da un voto che ha salvato il Governo, mi riferisco a quello sulla Tav, che ha visto il Pd unirsi a parte della maggioranza».

Un voto che, si è visto poi, ha di fatto aperto la crisi di Governo.